

RELAZIONE SULLA CORPORATE
GOVERNANCE E SULL'ADESIONE
ALLE RACCOMANDAZIONI
CONTENUTE NEL CODICE
DI AUTODISCIPLINA DELLE
SOCIETÀ QUOTATE

INDICE

Introduzione.....	331
1) Il sistema dualistico di amministrazione e controllo	332
2) Informazioni sugli assetti proprietari	333
3) Compliance.....	334
4) Attività di direzione e coordinamento: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare.....	335
5) Consiglio di Sorveglianza	335
5.1 <i>Composizione del Consiglio di Sorveglianza</i>	335
5.2 <i>Ruolo del Consiglio di Sorveglianza</i>	341
5.3 <i>Riunioni</i>	344
5.4 <i>Organi interni al Consiglio di Sorveglianza</i>	346
5.5 <i>Remunerazione</i>	346
5.6 <i>Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza</i>	346
6) Consiglio di Gestione	349
6.1 <i>Composizione del Consiglio di Gestione</i>	349
6.2 <i>Ruolo del Consiglio di Gestione</i>	353
6.3 <i>Riunioni</i>	357
6.4 <i>Organi interni al Consiglio di Gestione</i>	358
6.5 <i>Remunerazione</i>	360
6.6 <i>Comitati interni al Consiglio di Gestione</i>	360
7) Consiglieri non esecutivi ed indipendenti	361
8) Funzioni e procedure aziendali.....	362
8.1 <i>Le procedure per il trattamento delle informazioni societarie</i>	362
8.2 <i>Il sistema di controllo interno</i>	365
8.3 <i>Revisione contabile</i>	366
8.4 <i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	366
8.5 <i>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare</i>	367
8.6 <i>La funzione investor relations</i>	367
9) Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	369
10) Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria.....	370
11) Assemblea dei soci	370

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Nuovo Codice”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Nuovo Codice, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di amministrazione.

Il Nuovo Codice redatto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “**Borsa Italiana**”) e pubblicato dalla stessa il 14 marzo 2006, rivede ed amplia i principi di governo societario applicabili alle società quotate italiane, anche alla luce delle esigenze avvertite dai partecipanti al mercato nonché dell’evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo.

Il Banco si è dotato di una *governance* che tiene conto dei principi contenuti nel Nuovo Codice, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di *società cooperativa* e di *banca “popolare”* fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* adottata dal Banco risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. “**Decreto Pinza**”) ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al coordinamento ed all’adeguamento, tra l’altro, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (di seguito “**T.U.B.**”) e del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (di seguito “**T.U.F.**”) alla disciplina introdotta dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, come successivamente modificata (c.d. “**Legge sul risparmio**”) con l’obiettivo di offrire maggiore spazio alle minoranze ed agli amministratori indipendenti nonché di aumentare la trasparenza dell’informativa societaria. Come noto, la Consob – con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 – ha approvato le modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti, in adeguamento alla disciplina introdotta dalle predette normative. Conseguentemente il Banco, con deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza adottate l’8 gennaio e 26 febbraio 2008, ha adeguato lo Statuto sociale alle norme in argomento.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* del Banco Popolare, fondata sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, nonché sulle modalità con cui il Nuovo Codice è stato applicato a tale sistema.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Nuovo Codice, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

In relazione alle previsioni contenute nella sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e la corretta informativa societaria, i Consigli con cadenza annuale diano informativa in ordine all’adesione alle raccomandazioni contenute nel Nuovo Codice, si illustrano di seguito le principali iniziative in materia di *corporate governance* intraprese dal Banco nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2007.

Si precisa che in data 8 giugno 2007, in occasione della domanda di ammissione alla quotazione degli strumenti finanziari dell’allora costituendo Banco Popolare, è stata pubblicata la Relazione sulla *corporate governance* contenente il nuovo modello di governo societario, nonché le relazioni sull’applicazione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana da parte di BPVN e BPI partecipanti alla fusione.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni fornite dal recente “Format sperimentale per la relazione sul governo societario ai sensi degli artt. 124 bis T.U.F., 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa” emanato da Borsa Italiana.

In appendice è inserita una sintesi tabellare che sintetizza l’adesione dell’Istituto alle principali disposizioni del Nuovo Codice.

1) IL SISTEMA DUALISTICO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Banco adotta il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. e dall'art. 147-*ter* e seguenti del T.U.F..

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, si ritiene che tale modello sia più adeguato alla nuova realtà aziendale e permetta di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del modello del credito popolare.

Tale modello, inoltre, consente di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato alla vigilanza e sembra poter rispondere più efficacemente del modello tradizionale all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi. Tale caratteristica rende il modello dualistico particolarmente indicato per società ad azionariato diffuso.

Il ruolo attribuito dalla legge e dallo Statuto sociale del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione corrente dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

Nel delineare la nuova *governance* si è inoltre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Nuovo Codice e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri preventivi, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

La *governance* del Banco, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Nuovo Codice e alle raccomandazioni formulate dalla Consob e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca "popolare" fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco individua, nell'ambito della propria *governance*, i seguenti organi sociali e direttivi:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 10 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti;
- la Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale con responsabilità dell'Area Corporate e dal Direttore Generale con responsabilità dell'Area Retail.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;

- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
- l'adozione di un Regolamento Internal Dealing, coerente con le disposizioni normative, nell'intento, tra l'altro, di agevolare il più possibile le proprie persone rilevanti;
- l'individuazione dei contraenti-fornitori attraverso apposite procedure chiare, certe e non discriminatorie, basate esclusivamente su criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti e alla loro qualità;
- l'adozione di una procedura che disciplina la gestione, la condivisione e le responsabilità del trattamento delle informazioni all'interno del Banco e verso l'esterno, assicurando, in particolare, la trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
- il monitoraggio delle parti correlate del Banco e il rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale in occasione di operazioni compiute con esse, in particolare in presenza di operazioni di significativo rilievo economico;
- l'informativa periodica dell'attività svolta fornita al Consiglio di Gestione da parte delle principali Direzioni aziendali.

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale e principali azionisti

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 2.305.732.770,00, suddiviso in n. 640.481.325 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B.. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma.

Sempre in conformità al predetto articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data del 25 marzo 2008, nel Banco sono presenti circa n. 174.063 Soci e n. 96.647 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 25 marzo 2008, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
JP Morgan Chase Bank NA	3,820
Franklin Mutual Advisers LLC	3,313
State Street bank & Trust CO	2,396
Amber Capital For Amber Master Fund	2,129
UBS AG	2,008
Stichting Pensioenfonds ABP	2,002

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 56% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare;
- accordi tra soci:
 - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
 - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni (situazione aggiornata alla data del 25 marzo 2008):

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.028.397 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).

Entrambi i suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per quanto attiene alle informazioni sul piano di *stock option* a favore di dirigenti del Banco Popolare si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

Per quanto riguarda infine gli accordi tra il Banco e i componenti del Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa, si rimanda a quanto indicato nella relazione di bilancio.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Si segnala che - come previsto dal Nuovo Codice al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

3) COMPLIANCE

Adesione al Nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana

Come già precisato nell'introduzione, il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Nuovo Codice, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo "dualistico".

Adesione ad altri codici di comportamento

Il Banco Popolare ha approvato il Codice Interno di Autodisciplina redatto ai sensi dell'art. 58, comma 1, del Regolamento Consob n. 11522/98, contenente regole di comportamento cui dovranno attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

La citata normativa Consob stabilisce, in particolare, che gli intermediari autorizzati devono dotarsi di un Codice Interno che definisca le regole di comportamento dei predetti esponenti ed in particolare del personale dipendente soprattutto per quanto attiene:

- l'obbligo di riservatezza delle informazioni acquisite di carattere confidenziale;
- le procedure da seguire per operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari;
- le procedure concernenti i rapporti con gli investitori.

Il Codice Interno di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'"Associazione Bancaria Italiana", ed è stato opportunamente aggiornato sulla base del testo precedentemente adottato dall'ex BPVN. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- *Operazioni personali*: il divieto di sottoscrivere prodotti derivati salvo eccezioni consentite espressamente dal

- Banco;
- *Operazioni non consentite al personale dipendente:*
 - le operazioni nelle quali il soggetto interessato è in possesso di vantaggi informativi ottenuti in ragione delle funzioni ricoperte;
 - le operazioni, salvo per quelle espressamente consentite dal Banco, in derivati, warrant, vendite allo scoperto di strumenti finanziari;
 - le operazioni speculative ovvero le compravendite compensate in giornata.
- *Possibilità di accettare cariche in altre società da parte di dipendenti:*
 - non possono accettare incarichi esterni se non preventivamente autorizzati dal Banco;
 - sono tenuti a richiedere preventivamente in forma scritta alla propria struttura di gestione del personale le autorizzazioni del caso.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche, una delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A., è quotata oltre alla stessa Capogruppo, società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società controllate sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

Il Banco verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Consiglio di Gestione del Banco emana disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, come esplicitato altresì nello Statuto sociale.

La capogruppo controlla altresì società, in particolare Compagnie di assicurazione, le quali, non essendo ascrivibili fra quelle bancarie, finanziarie o strumentali di cui all'art. 60 T.U.B. non fanno parte del Gruppo Bancario.

La capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, in conformità all'art. 2497 cod. civ..

Il Gruppo Banco Popolare adotta un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo. Esso è fondato su quattro principi generali:

- *Focalizzazione delle Banche di territorio sul presidio del mercato* con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa.
- *Accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo* nella Holding capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere e preservare il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite.
- *Accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche di prodotto* nella Holding capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca di territorio, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione.
- *Chiara identificazione delle responsabilità* per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

La gestione operativa unitaria della Società e del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici del Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione.

5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

5.1 Composizione del Consiglio di Sorveglianza

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, a partire dalla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 (o per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio), il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 20 membri nominati dall'Assemblea sulla base di liste che rispettino la seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Valle d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale - modificati con deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza dell'8 gennaio e 26 febbraio 2008 in adeguamento alle nuove disposizioni regolamentari Consob - sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,30% del capitale della Società.

Pena la loro inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società all'uopo delegato dal Consiglio di Sorveglianza;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residenti nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residenti nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, abbia ottenuto il quoziente che da diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a

maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice-Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice-Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari; i requisiti previsti, per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti. Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutarie in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono

per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Nuovo Codice. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Nuovo Codice promosso da Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Attualmente il Consiglio di Sorveglianza, istituito in sede di approvazione del Progetto di Fusione deliberato dalle Assemblee dell'ex BPVN ed ex BPI in data 10 marzo 2007, risulta composto di 10 membri, i cui nominativi sono indicati nell'atto di fusione.

In conformità all'art. 38.1.2 dello Statuto sociale, è previsto, come sopra dettagliatamente indicato, che la composizione venga aumentata di ulteriori 5 membri con l'approvazione del primo bilancio d'esercizio successivo all'efficacia della fusione:

- due dei quali dovranno essere scelti tra i soci residenti nella provincia dell'area storica BPI;
- tre dei quali nelle province dell'area storica BPVN.

Con l'Assemblea dei soci che sarà chiamata ad approvare il secondo bilancio d'esercizio successivo alla fusione verranno nominati ulteriori cinque componenti dei quali:

- due verranno scelti tra soci residenti nella provincia dell'area storica BPI;
- tre verranno scelti tra i soci residenti nella provincia dell'area storica BPVN.

Tutti i Consiglieri possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'indicazione, per ciascuno di essi, della data di nomina e della durata del mandato.

Carica	Cognome e Nome	Data di nomina	Scadenza del mandato
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratta Pasini avv. Carlo	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Vice Presidente Vicario	Giarda prof. Dino Piero	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Boroli dott. Marco	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Castellotti sig. Guido Duccio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Marino dott. Maurizio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Minoja prof. Mario	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al riguardo, per completezza di informazione, si riportano di seguito le suddette cariche attualmente ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza del Banco:

Cognome e Nome	Carica	Società
Fratte Pasini avv. Carlo	Presidente Vice Presidente Membro di Giunta Presidente	Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Istituto Centrale delle Banche Popolari Associazione fra le Società Italiane per Azioni Fondazione Giorgio Zanotto
Giarda prof. Dino Piero	Consigliere Presidente e Consigliere Consigliere Consigliere	Pirelli e C. S.p.A. Cassa del Trentino S.p.A. Acea S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Comoli prof. Maurizio	Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente	Fondiarria Sai S.p.A. Bastogi S.p.A. Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A. Loro Piana & C. S.p.A. Mirato S.p.A. F.I.P.A.D. BPN
Boroli dott. Marco	Vice Presidente Consigliere Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Presidente Amministratore Unico Presidente Consigliere	De Agostini S.p.A. De Agostini Editore S.p.A. De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. De Agostini Communications S.p.A. De Agostini Atlas Editions BV Editions Atlas (France) S.a.s. Editio Service S.A. Famab S.r.l. Mach 2 Libri S.p.A. Utet S.p.A.
Buffelli dott. Giuliano	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Consigliere	Cartoni Vetturi S.r.l. Colombo Filippetti S.p.A. Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Italfim S.p.A. Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere Consigliere Presidente	Banca Nuova Terra S.p.A. Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani Technologies S.r.l.
Manzonetto prof. Pietro	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo	Gruppo Banca Leonardo S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A. Investitori SGR S.p.A CIR S.p.A. Otis S.p.A. Allianz S.p.A Allianz Bank Financial Advisor S.p.A. Allianz Global Investor Italia SGR S.p.A. E-Mid S.p.A. Humanitas Mirasole S.p.A.
Marino dott. Maurizio	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Consigliere Presidente Consigliere Consigliere	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona Fondo Pensioni per il Personale dell'ex Gruppo Bancario Popolare di Verona –BSGSP Fondazione Giorgio Zanotto Fondazione Masi
Minoja prof. Mario	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Supplente Sindaco Supplente	Linea Group Holding S.r.l. A.I.e.r. Azienda Lombarda Edilizia Residenziale Astem S.p.A. Astem Servizi s.r.l. Conter S.p.A. Lincon Italiana S.p.A. Unione Fduciaia S.p.A. Linea Distribuzione S.r.l. Astem Gestioni S.r.l.

Cognome e Nome	Carica	Società
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Socio Amministratore	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s.
	Presidente	Associazione Agricoltori della Provincia di Modena
	Presidente	Assoagricoltori S.r.l.
	Presidente	Fondazione Rangoni Machiavelli
	Presidente	Agrifina S.r.l.
	Consigliere	Automobile Club di Modena
	Socio amministratore	Società Agricola Semplice S.Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli e C.
	Consigliere	Casa dell'agricoltore s.r.l.
	Socio amministratore	Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & c.
	Socio accomandatario	Quattro colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e c.
	Membro della Giunta esecutiva	Confagricoltura

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:

- *Carlo Fratta Pasini* – Presidente: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha tra l'altro ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente;
- *Dino Piero Giarda* – Vice Presidente Vicario: professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. Fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana. E' attualmente Presidente di Cassa del Trentino S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Acea S.p.A. e di Pirelli & C. S.p.A.. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro, dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A.;
- *Maurizio Comoli* – Vice Presidente: docente di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara e già docente anche presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore contabile ed è amministratore e sindaco effettivo di importanti società. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.;
- *Marco Boroli*: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e amministratore in altre società del gruppo. Ha altresì ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007;
- *Giuliano Buffelli*: svolge dal 1965 la professione di dottore commercialista ed è stato sindaco effettivo dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007; ha ricoperto altre cariche in numerose società del Gruppo BPVN. E' inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali;
- *Guido Duccio Castellotti*: fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere dell'ex Banca Popolare Italiana. Ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005). E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006;
- *Pietro Manzonetto*: è dottore commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali;
- *Marino Maurizio*: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero dal 1995

al 31 maggio 2002 e dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; nell'ambito di quest'ultimo è stato Presidente del Comitato per la Remunerazione e del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dal 2006 Consigliere di amministrazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona;

- *Mario Minoja*: è professore a contratto presso l'Università Bocconi di Milano nella disciplina Economia Aziendale. Collabora con altre università ed ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale legati al mondo dell'impresa. E' autore/collaboratore di diverse pubblicazioni; è dottore commercialista e Revisore dei Conti e collabora come Consulente per le piccole e medie imprese anche in relazione a specifiche valutazioni d'azienda. E' Sindaco di società quali: Astem di Lodi, Aziende Farmacie Comunali Lodi S.p.A., Aler di Lodi, Lincon Italiana S.p.A., Conter S.p.A. ed Italgalvano S.p.A.; fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere dell'ex Banca Popolare Italiana;
- *Claudio Rangoni Machiavelli*: noto imprenditore agricolo dell'area modenese, già amministratore dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. E' stato altresì Consigliere dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara e del Credito Bergamasco. E' Presidente dell'Associazione Agricoltori della Provincia di Modena e membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura.

5.2 Ruolo del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare – ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a. approva, salvo quanto previsto all'articolo 20 dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
- b. nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- c. determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché il ricarico della quota di utili di cui all'articolo 52 dello Statuto a favore dei Consiglieri non esecutivi;
- d. delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;
- e. delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- f. delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- g. esercita i poteri di cui all'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;
- h. promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- i. presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- j. riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- k. informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l. propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m. sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;

- n. delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- o. delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- p. approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
- q. approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 dello Statuto sociale e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei Consiglieri non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Gestione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;
- r. approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- s. esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha il potere esclusivo di deliberare in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 41.2 secondo comma dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a. autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b. autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c. autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;
- d. autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;
- e. autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- g. autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h. approva le proposte di modifica dello Statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- i. approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);
- j. esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;
- k. approva preventivamente le politiche di spesa e responsabilità sociale;
- l. approva l'organigramma di Gruppo;
- m. esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o di gruppi di dipendenti;
- n. approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto di quanto sopra previsto nonché dello Statuto, potrà inoltre stabilire i criteri di identificazione delle operazioni strategiche da sottoporre alla sua deliberazione, i criteri di identificazione delle principali società del Gruppo e degli strumenti di debito ibridi oggetto delle deliberazioni di cui sopra.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2007, è stato chiamato ad esprimersi in particolare sui seguenti temi:

1) *per dare inizio all'operatività del Banco Popolare:*

- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli e approvazione del relativo Regolamento;
- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- approvazione dell'organigramma del Banco Popolare;
- approvazione del Codice di Autodisciplina;
- approvazione del Regolamento Internal Dealing e delle Regole integrative di Autodisciplina in tema di Internal Dealing;
- approvazione del Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit;
- approvazione del Regolamento delle modalità per assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione e di società controllate da parte dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto sociale;
- approvazione del Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate, contenente, tra l'altro, i criteri adottati per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- approvazione del Codice Interno di Autodisciplina redatto ai sensi dell'art 58, comma 1, del Regolamento Consob n. 11522/98, contenente regole di comportamento per i componenti di organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare, recependo lo schema di Codice redatto dall'Associazione Bancaria Italiana;
- approvazione degli Indirizzi Generali Programmatici e Strategici;
- individuazione delle principali società controllate.

2) *altre attività di competenza per il funzionamento del Gruppo Banco Popolare:*

- nomina di alcuni Consiglieri di Gestione;
- nomina del Presidente del Consiglio di Gestione in sostituzione del dimissionario dott. Divo Gronchi;
- autorizzazione di operazioni di acquisto/cessione di partecipazioni da parte del Banco Popolare o di società controllate aventi carattere strategico o di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- approvazione, sulla base di terne di candidati proposte dal Consiglio di Gestione, dei nominativi candidati alla carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi e di sindaci di banche del Gruppo e delle principali società controllate non bancarie;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle banche del territorio e delle principali società controllate non bancarie;
- approvazione della remunerazione dei principali Dirigenti del Gruppo sulla base delle proposte formulate dal Consigliere incaricato not. Marino;
- preventivo esame su operazioni di carattere strategico;
- preventivo esame su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione della semestrale di BPVN e di BPI, della semestrale pro-forma e della trimestrale al 30 settembre 2007 del Banco Popolare);
- determinazione dei compensi del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza;
- parere preventivo in ordine al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management.

3) *ulteriori attività in relazione ai singoli progetti o a richieste provenienti da Istituti di Vigilanza:*

- operatività in derivati: approfondito esame su autovalutazione effettuata dal Consiglio di Gestione e conseguente informativa a Banca d'Italia;
- autorizzazione al Consiglio di Gestione del progetto di scissione Filiali di Londra;
- esame ed attuazione Direttiva Mifid;
- esame situazione mutui subprime;
- presa d'atto chiusura transazione Barilla Kamp's;
- definizione integrazione banche estere;

- avvio progetto Basilea II;
- convalida e revisione interna sistema di rating per l'adozione della metodologia IRB;
- approvazione progetto razionalizzazione immobiliare;
- composizione e andamento corpo sociale.

4) è stata data costante informativa sui seguenti argomenti:

- approvazione delle linee guida del processo interno di determinazione della adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- riforma delle banche popolari;
- Direttiva Mifid: Decreto Ministeriale approvazione direttiva UE 20 aprile 2004;
- modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni di legge e regolamentari (Regolamenti Consob attuativi della legge sul risparmio, Direttiva Transparency, ecc.);
- documento di consultazione di Banca d'Italia concernente "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", in attuazione della Delibera CICR (Decreto del Ministro dell'Economia) del 5 agosto 2004;
- disposizioni di vigilanza sulla funzione di conformità (compliance);
- linee guida nelle relazioni con gli organi di stampa.

I pareri preventivi e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza, in conformità all'art. 41.2, lett. f) dello Statuto sociale, ha inoltre deliberato, nelle sedute dell'8 gennaio e 26 febbraio 2008, la modifica degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale al fine di adeguarli alle nuove disposizioni emanate dalla Consob in merito ai requisiti per la presentazione delle liste di candidati a rivestire il ruolo di Consiglieri di Sorveglianza, tenuto conto delle richieste formulate dalla Banca d'Italia in sede di procedura di verifica. La Banca d'Italia ha approvato tali modifiche rilasciando il relativo provvedimento di accertamento in data 26 marzo 2008.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina con la quale ha ritenuto che "l'attività del Consiglio di Sorveglianza nel secondo semestre del 2007 si è svolta nel rispetto delle indicazioni di legge e dello Statuto sulla separatezza delle funzioni e dei compiti assegnati rispettivamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione. In via pratica, tale separatezza si è progressivamente affinata con il succedersi delle riunioni e a seguito di continue riflessioni sulla portata e conseguenze della adozione, fatta nel corso del processo di aggregazione trai BPVN e BPI, della nuova governance duale.

Nel corso del primo semestre è emersa l'opportunità di una migliore definizione statutaria dei compiti attribuiti al Comitato dei Controlli e delle modalità di partecipazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza alle riunioni del Consiglio di Gestione. Altresì, qualche riflessione sarà opportuna sulla futura composizione numerica del Consiglio di Sorveglianza, aspetto che sarà trattato dopo l'allargamento del Consiglio a 15 componenti previsto per la prossima Assemblea.

In relazione sempre all'opportunità di migliorare e rendere più flessibile le decisioni da assumere in materia statutaria, sono in corso riflessioni per valutare la istituzione di un Comitato Giuridico e di un Comitato di beneficenza che svolgano attività istruttoria nelle specifiche materie".

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre adeguate la dimensione, la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato dei Controlli, tenuto conto delle professionalità, delle competenze e delle esperienze dei singoli componenti, anche in relazione al permanere del gravoso compito che compete a tale organismo.

5.3 Riunioni

Criteri generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di regola con cadenza mensile. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere relative alle proposte di modifica dello Statuto del Banco e, in particolare, limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1, relativo alla composizione e numero del

Consiglio di Sorveglianza, e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e

- all'approvazione di proposte di modifica del Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2, secondo comma, e, in particolare, relative alla autorizzazione preventiva relative a:

- cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale,

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel secondo semestre del 2007 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 17 volte, mediamente più di 2,83 sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione di almeno una volta al mese.

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza superiore al 94% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate oltre 3 ore.

La elevata frequenza delle riunioni è da imputare alle urgenze e necessità della fase di avvio del Banco Popolare post-fusione.

Si segnala che per l'esercizio 2008 sono state programmate n. 28 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2008 il Consiglio di Sorveglianza si è già riunito n. 8 volte.

Informativa preventiva

Di norma, con l'avviso di convocazione del Consiglio, trasmesso a sensi di Statuto con almeno 5 giorni di anticipo, viene inviata via posta elettronica la documentazione riguardante gli argomenti previsti dall'ordine del giorno. Per argomenti di particolare riservatezza, l'informativa è stata trasmessa su supporto cartaceo all'indirizzo indicato dal consigliere. In casi eccezionali, per materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata normalmente svolta dal Presidente, con qualche eccezione, essendo stato sostituito temporaneamente da uno dei Vice-Presidenti.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno sempre assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato informativa su elementi di rilievo sull'andamento dei mercati e sul posizionamento del Gruppo.

In ogni riunione, il Presidente del Comitato dei Controlli ha riportato al Consiglio di Sorveglianza l'attività svolta e le problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio, poi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato sempre trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

5.4 Organi interni al Consiglio di Sorveglianza

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei *sistemi* di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

Infine, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di attivare gli strumenti di informazione necessari per il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Società e dal Gruppo, così assicurando al Consiglio di Sorveglianza - unitamente al Comitato dei Controlli - le condizioni per un corretto esercizio delle sue funzioni di controllo e di sorveglianza.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

5.5 Remunerazione

Le Assemblee di BPI e di BPVN, nell'approvare il Progetto di Fusione in data 10 marzo 2007, hanno deliberato l'attribuzione ai componenti del primo Consiglio di Sorveglianza di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza fissata in misura pari a Euro 800 (ottocento), ferma comunque l'applicazione delle disposizioni statutarie.

In tema di remunerazione, l'art. 52 dello Statuto sociale, dedicato alla ripartizione degli utili, stabilisce che lo 0,50% dell'utile netto risultante dal bilancio approvato dal Consiglio di Sorveglianza, effettuati gli accantonamenti alla riserva legale, a quella statutaria e ad altre riserve comunque denominate, compete al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi. Sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sia composto da 10 (dieci) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,30% e, sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 15 (quindici) membri, la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,40%.

Inoltre, ai sensi dell'art. 39.13 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce i compensi per il Presidente, i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2007 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

5.6 Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Nuovo Codice, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Comitato dei Controlli. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive o di ispezione o di controllo.

Comitato dei Controlli

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, determinandone i poteri ed il regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato il "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri tra cui, di diritto, i Vice Presidenti e altri 4 componenti che – al fine dell'efficiente svolgimento della propria attività – non devono rivestire particolari cariche nel Banco Popolare.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in tutte le materie in ordine alle quali il Consiglio di Sorveglianza svolge le funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si potrà avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato potrà condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un budget annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei controlli nomina al suo interno un Presidente che partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione e può assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutte le società del Gruppo nonché alle riunioni degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo.

L'esigenza di affidare questi compiti ad un Comitato costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa necessaria allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Il Consiglio di Sorveglianza ha disposto per l'esercizio 2007 e precisamente fino all'approvazione del bilancio, la nomina dei seguenti Consiglieri quali membri del Comitato dei Controlli: il prof. Dino Piero Giarda e prof. Maurizio Comoli, di diritto, il dott. Giuliano Buffelli, il prof. Pietro Manzonetto, il prof. Mario Minoja e il m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Pietro Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

All'atto della costituzione il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia settimanale, di norma il martedì, e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Nei primi sei mesi dalla sua costituzione, e quindi nel secondo semestre dell'anno 2007, il Comitato si è riunito n. 23 volte, mediamente quasi 4 volte al mese. La frequenza aumenta a quasi 5 volte al mese se si considera l'interruzione delle attività dovuta alla pausa estiva.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'88,41%.

In due occasioni è intervenuto alle sedute il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ed in una sono intervenuti il Presidente del Consiglio di Gestione ed il Consigliere Delegato.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Il Comitato si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la Sede Sociale del Banco Popolare nonostante il Regolamento preveda che il Comitato si riunisca, secondo convenienza, in qualunque luogo nel territorio italiano. Delle deliberazioni del Comitato dei Controlli è stato redatto processo verbale inserito nell'apposito libro, sottoscritto dal Presidente del Comitato stesso e dal suo Segretario.

Il Presidente e/o altri componenti da lui designati di regola assistono alla seduta del Consiglio di Gestione: la percentuale di presenza è stata del 66,6%.

I componenti del Comitato hanno partecipato a 30 sedute dei Consigli di Amministrazione delle società controllate.

Ha infine designato il prof. Mario Minoja quale componente indipendente del Consiglio di Sorveglianza nell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 per il Banco Popolare.

Il Presidente del Comitato dei Controlli aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato e relaziona in particolare sui “casi significativi” ai sensi dell’art. 8 del Regolamento Internal Audit.

L’attività dei primi mesi di vita del Comitato è stata particolarmente intensa per l’esigenza di:

- svolgere un approfondito esame del regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza per darne piena attuazione;
- assolvere i compiti che gli sono stati affidati dal Consiglio di Sorveglianza, in particolare nella fase di assistenza e verifica delle attività di “autovalutazione operatività in derivati” e di “esposizione verso attività collegate a prestiti subprime ed Alt-A” e conseguente monitoraggio;
- affrontare, esaminare e sottoporre all’attenzione del Consiglio di Sorveglianza i principali eventi significativi emersi evidenziati dal servizio Audit di Gruppo;
- definire i meccanismi di relazione con i Collegi Sindacali delle società controllate.

In particolare il Comitato dei Controlli ha concentrato le sue verifiche sui seguenti principali temi:

- incontri con l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- aggiornamento sulla pianificazione delle attività del Servizio Audit di Gruppo e verifica dello stato di avanzamento per le società del Gruppo;
- verifica degli specifici compiti che la legge attribuisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché sulle valutazioni in merito ai migliori assetti organizzativi e procedurali per il concreto ed efficace svolgimento delle attività;
- attività di monitoraggio sull’operatività in strumenti derivati e definizione dell’approfondito esame del documento di autovalutazione;
- incontro con i responsabili della società incaricata della revisione contabile ex art. 155 T.U.F.;
- monitoraggio sulle richieste di chiarimenti da parte degli Organi di Vigilanza;
- analisi della proposta del nuovo Modello Organizzativo dell’Audit di Gruppo;
- definizione di nuovi flussi informativi con gli Organi di controllo delle società del Gruppo;
- monitoraggio sulla qualità del credito;
- valutazione della congruità dei Regolamenti Audit delle società del Gruppo;
- valutazione dei sistemi di verifica e controllo nell’ambito del progetto “2 B” Basilea e analisi dell’istanza presentata alla Banca d’Italia;
- analisi della situazione delle Banche Estere ed incontro con il Responsabile del progetto Consolidamento Banche Estere per un aggiornamento sulle soluzioni proposte.

Remunerazione dei componenti del Comitato dei Controlli

Per quanto attiene i compensi di competenza dell’esercizio 2007 dei componenti del Comitato dei controlli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Ai sensi di quanto previsto dalla norma transitoria contenuta nell’art. 58 dello Statuto sociale, sin quando il Consiglio di Sorveglianza non sarà composto da più di 10 membri, le funzioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni vengono assolte direttamente dal Consiglio di Sorveglianza.

A sensi di Statuto il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è composto da 8 Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Avv. Carlo Fratta Pasini, il Vice Presidente Vicario, Prof. Dino Piero Giarda ed il Vice Presidente Prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha funzioni selettive, propositive e valutative in merito alle nomine dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione e alla remunerazione spettante ai componenti gli organi sociali e il management del Banco e del Gruppo. In particolare, il Comitato:

- elabora proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all’individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Gestione della Società;
- elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Gestione;
- approva le candidature da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno al Banco (compreso l’ordine di lista delle candidature medesime nel rispetto di quanto previsto all’art. 39.1 dello Statuto e sopra richiamato in tema di Numero, Nomina e Composizione del Consigliere di Sorveglianza);
- esprime parere favorevole, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione, in ordine ai nominativi dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Gestione che non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie nel rispetto dei vincoli statutari o degli impegni tempo per tempo vigenti;
- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte per la remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione inclusi quelli investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o

commissioni in conformità allo Statuto nonché il ricarico della quota di utili attribuita ai sensi di Statuto a favore dei Consiglieri non esecutivi;

- presenta al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso nonché, a valere sull'ammontare complessivo dei compensi deliberati dall'assemblea, sulla quota complessiva di utili da ripartire tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza (legando quindi una parte della remunerazione dei consiglieri ai risultati economici conseguiti dall'Emittente in applicazione del criterio fissato dal Nuovo Codice) tenendo conto dei poteri e delle funzioni ad essi attribuiti dallo Statuto ed eventualmente ad essi delegati dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai sistemi di incentivazione e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali.

6) CONSIGLIO DI GESTIONE

6.1 Composizione del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l'amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del primo Consiglio di Gestione, indicati nell'atto di fusione, restano in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ad eccezione dei Consiglieri dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Enrico Fagioli Marzocchi e dott. Maurizio Faroni che restano in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale, almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri esecutivi**"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, vengono scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i "**Consiglieri non esecutivi**").

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Tutti i componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di elevate competenze per l'espletamento dell'incarico affidato.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione con l'indicazione per ciascuno di essi, della data di nomina e della durata del mandato.

Carica	Cognome e Nome	Data di nomina	Scadenza del mandato
Presidente	Coda prof. Vittorio ¹	6-dic.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	Innocenzi dott. Fabio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere esecutivo	Baronio dott. Franco ²	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2007
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2007
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2007
Consigliere esecutivo	Fagioli Marzocchi dott. Enrico	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2007
Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2007
Consigliere esecutivo	Minolfi Massimo Alfonso ³	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009
Consigliere non esecutivo	Emma dott.ssa Marcegaglia ⁴	27-dic.- 2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al riguardo, per completezza di informazione, si riportano di seguito le suddette cariche attualmente ricoperte dai Consiglieri di Gestione del Banco:

Cognome e Nome	Carica	Società
Coda prof. Vittorio	Presidente	Arca S.p.A. – Societa' di Gestione del Risparmio
	Consigliere	RCS Quotidiani S.p.A.
Innocenzi dott. Fabio	Vice Presidente	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.
	Vice Presidente	Banca Popolare di Lodi S.p.A.
	Vice Presidente Vicario	Credito Bergamasco S.p.A.
	Vice Presidente	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
	Vice Presidente	Banca Popolare di Novara S.p.A.
	Vice Presidente	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
	Consigliere	Dexia S.A.
	Membro del Consiglio Generale	Patti Chiari – Consorzio per la Gestione Marchio
Baronio dott. Franco	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.
	Amministratore	Bipitalia Ducato S.p.A.
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
	Consigliere	Popolare Vita S.p.A.
	Presidente	Avipop Assicurazioni S.p.A.
Cariello dott. Alfredo	Consigliere e membro del Comitato	Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.

¹ Il prof. Vittorio Coda, già Consigliere non esecutivo e indipendente fin dalla data di costituzione del Banco Popolare, è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 dicembre 2007, Presidente del Consiglio di Gestione, in luogo del dott. Divo Gronchi, dimissionario.

² Il dott. Franco Baronio è stato altresì nominato Direttore Generale dell'Area Retail.

³ Il sig. Massimo Minolfi è stato altresì nominato Direttore Generale dell'Area Corporate.

⁴ A seguito delle dimissioni del dott. Divo Gronchi, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 dicembre 2007, al fine di reintegrare la composizione di 12 componenti prevista dallo Statuto sociale, ha nominato la dott.ssa Emma Marcegaglia componente del Consiglio di Gestione.

Cognome e Nome	Carica	Società
	Esecutivo	
	Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
De Angelis dott. Domenico	Presidente del Supervisory Board	Auto Trading Leasing S.A.
	Vice Presidente	Aletti Gestielle SGR S.p.A.
	Consigliere	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Novara S.p.A.
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.
	Consigliere	SGS-BP S.p.A.
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Hungary Zrt
	Presidente del Supervisory Board	Banco Popolare Ceska Republika A.S
	Consigliere	Novara Vita S.p.A.
	Consigliere	Fondo Pensione Complementare per il Personale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Novara
Di Maio dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Credito Bergamasco S.p.A.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Lodi S.p.A.
	Consigliere	Milano Assicurazioni S.p.A.
Fagioli Marzocchi dott. Enrico	Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo	Efibanca S.p.A.
	Consigliere	Efibanca Palladio Finanziaria Sgr S.p.A.
	Consigliere	Efigestioni Societa' di Gestione del Risparmio S.p.A.
	Amministratore	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A
	Consigliere	Partecipazioni Italiane S.p.A.
	Consigliere	Palladio Finanziaria S.p.A.
	Consigliere	Venice S.p.A.
Faroni dott. Maurizio	Amministratore Delegato	Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
	Consigliere Delegato	Aletti Fiduciaria S.p.A.
	Presidente	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.
	Consigliere	Aletti Gestielle SGR S.p.A.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Novara S.p.A.
	Consigliere	Efibanca S.p.A.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Credito Bergamasco S.p.A.
	Presidente	Af Mezzanine SGR p.A.
	Consigliere	Borsa Italiana S.p.A.
Minolfi Massimo Alfonso	Amministratore Delegato	Banca Popolare di Lodi S.p.A.
	Amministratore	Auto Trading Leasing IFN S.A.
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Ceska Republika A.S.
	Consigliere	Bipielle Real Estate S.p.A.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Efibanca S.p.A.
	Membro del Supervisory Board	Banco Popolare Croatia d.d.
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
	Vice Presidente	Banca Italease S.p.A.
	Presidente	Avvenire S.I.M. S.p.A.
	Presidente	Avvenire S.G.R. S.p.A.
	Consigliere	Linea S.p.A.
	Consigliere	Associazione Bancaria Italiana
Corsi dott. Luigi	Sindaco Supplente	Linea Group Holding S.r.l.

Cognome e Nome	Carica	Società
	Consigliere	B. & P. Finanziaria di Investimenti S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Lazzari Auto S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Fenzi S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Log Service International S.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Polisped S.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	A.D.M. S.r.l.
Romanin Jacur dott. Roberto	Vice Presidente	Fondazione Italiana Accenture
	Consigliere	Società Finanziaria Pratovalle S.r.l.
Emma dott.ssa Marcegaglia	Amministratore Delegato	Marcegaglia S.p.A.
	Presidente e Amministratore Delegato	Mita Resort S.r.l.
	Presidente	Turismo & Immobiliare S.p.A.
	Vice Presidente	Italia Turismo S.p.A.
	Vice Presidente	Confindustria
	Consigliere	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo
	Consigliere	Indesit Company S.p.A.
	Consigliere	Bracco S.p.A.
	Consigliere	Gabetti Property Solutions S.p.A.

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione:

- **Coda Vittorio**: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007. Dall'anno accademico 2007/2008 è professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di management. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società Arca facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007;
- **Innocenzi Fabio**: ha ricoperto le cariche di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato di diverse società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito. Dal 1° luglio 2001 al 31 maggio 2002 ha ricoperto la carica di Direttore Generale dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007 e tuttora ricopre cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare. E' Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana dal dicembre 2001 e membro del Comitato Esecutivo dal giugno 2002. Dal 10 maggio 2006 è Consigliere di Dexia S.A.;
- **Baronio Franco**: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale dell'ex Banca Popolare Italiana fino al 30 giugno 2007. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; attualmente ricopre cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare;
- **Cariello Alfredo**: è Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; è inoltre Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero. Ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana, Amministratore Delegato e successivamente Presidente della Cassa di Risparmio di Livorno, Consigliere d'Amministrazione del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. E' stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica e Maestro del Lavoro;
- **Corsi Luigi**: è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di

tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni;

- De Angelis Domenico: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A., divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. E' consigliere di alcune società del Gruppo Banco Popolare, nonché Chairman Supervisory board di tre banche dell'est europeo. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Di Maio Maurizio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione dell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A.. Attualmente ricopre cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare;
- Fagioli Marzocchi Enrico: è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' stato Partner di KPMG Consulting fino al 1999 in qualità di Responsabile Italia dell'attività di corporate finance ed ha lavorato presso Salomon Smith Barney (ora Citigroup) (Londra) come responsabile delle attività di investment banking nei confronti delle istituzioni finanziarie;
- Faroni Maurizio: ha maturato una lunga esperienza professionale nell'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara e tuttora ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti. E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- Minolfi Massimo Alfonso: ha ricoperto diverse cariche nell'ambito delle società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito prima e dell'ex Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara dopo. Nell'aprile 2007 fino al 30 giugno 2007 è stato nominato Condirettore Generale della Banca Popolare Italiana. Oggi nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi, Consigliere di Efibanca e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- Romanin Jacur Roberto: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. E' attualmente Vice Presidente della Fondazione Italiana Accenture nonché Consigliere della società Pratovalle Finanziaria S.p.A.. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del Management Team Italia di Accenture e del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa;
- Emma Marcegaglia: dal 1986 è Amministratore Delegato dell'azienda di famiglia Marcegaglia S.p.A., azienda leader nel settore dell'acciaio; dal 26 giugno 2007 è Amministratore Delegato e Presidente di Mita Resort società che gestisce il villaggio turistico Forte Village a Santa Margherita di Pula (Cagliari). Inserita nel settore turistico, ha assunto la carica di Presidente della società Turismo & Immobiliare S.p.A. dal 17 novembre 2004 e Vice Presidente di Italia Turismo S.p.A. dal 22 aprile 2006. Bene introdotta nel settore dell'industria, ricopre la carica di Vice Presidente di Confindustria dal maggio 2004 ed è rappresentante per l'Italia nel Gruppo di alto livello su Energia, Competitività e Ambiente creato dalla Commissione Europea.

6.2 Ruolo del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari, nonché dei *budget* della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* secondo quanto disposto dallo Statuto;
- la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- su indicazione del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- la predisposizione delle operazioni, nell'ambito della cosiddetta "alta amministrazione", da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
- previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri non esecutivi nonché dei sindaci delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo, del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- la nomina dei dirigenti della Società.

Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Gestione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:

- a. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna;
- b. quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini.

In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione deve proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti vanno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza può scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni di natura strategica e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, vengono adottate con la preventiva autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

L'esame effettuato nel periodo considerato (1° luglio – 31 dicembre 2007) ha evidenziato un'attività particolarmente intensa dovuta all'esigenza di:

- dare avvio all'operatività della Capogruppo e delle società facenti parte del nuovo Gruppo bancario (costituitosi il 1° luglio 2007), nell'ambito delle competenze del Consiglio di Gestione;
- coordinare le proprie attività in funzione delle esigenze anche del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato dei Controlli;
- attuare e monitorare il processo di aggregazione dei Gruppi ex BPVN ed ex BPI in attuazione del Piano Industriale del Gruppo Banco Popolare;
- dare indicazioni sul processo dei flussi informativi nell'ambito del Gruppo.

L'adozione di un sistema di governance "dualistica", come noto nuovo nel nostro Paese rispetto alle altre forme "tradizionali", ha comportato la necessità di approfondire e valutare volta per volta profili di governo societario per i quali non è stato possibile fare riferimento ad esperienze precedenti.

Il Consiglio di Gestione è stato chiamato ad esprimersi in particolare sui seguenti temi:

1) *Delibere per dare avvio all'operatività del Banco Popolare:*

- deleghe di poteri al Consigliere Delegato;
- nomina dei Direttori Generali con determinazione dei relativi poteri e compensi;
- verifica dei requisiti (onorabilità, professionalità e indipendenza) dei Consiglieri;
- conferimento dei poteri di legale rappresentanza;
- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuzione dei relativi poteri e determinazione del relativo trattamento economico;
- adozione del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare;
- adozione del Regolamento Internal Dealing e delle Regole integrative di Autodisciplina in tema di Internal Dealing;
- adozione del Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni riservate e/o privilegiate, contenente tra l'altro i criteri adottati per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- approvazione del Regolamento Interno del Banco Popolare corredato dall'assetto organizzativo;
- approvazione dei Regolamenti di Gruppo in materia di:
 - Governance operativa
 - Acquisti
 - Auditing
 - Crediti
 - Organizzazione
 - uso della firma sociale
- approvazione dei Regolamenti del Banco Popolare in materia di:
 - Acquisti
 - Servizio Auditing
 - Rappresentanza e firma sociale
- approvazione dei Regolamenti delle controllate Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. (BPV-SGSP) e Banca Popolare di Lodi S.p.A. (BPL):
 - Regolamento Acquisti
 - Regolamento sul Servizio Auditing
 - Regolamento sui Crediti
- approvazione dei Regolamenti di altre Banche del Gruppo;
- nomina dei Responsabili: trattamento dati privacy D.Lgs. 196/2003; sicurezza D.Lgs. 626/94 e lavori D.Lgs. 494/96;

- nomina del Responsabile della funzione di controllo interno;
 - servizi in outsourcing infragruppo e definizione del relativo modello industriale;
 - adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo del Banco Popolare e nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza interno;
 - attribuzioni di deleghe in materia di concessione del credito;
 - Regolamento di Gruppo delle valorizzazioni immobiliari;
 - rappresentanza e firma sociale del Banco: "deleghe ad personam" in determinate materie;
 - definizione dei criteri nella nomina dei membri dei Gruppi di Vigilanza della Capogruppo;
- 2) *Delibere sulle principali attività di competenza per il funzionamento del Gruppo Banco Popolare:*
- designazione dei componenti degli organi sociali delle controllate, previa approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ove previsto da Statuto o dalla relativa delibera assunta in materia;
 - designazione negli organi sociali delle società partecipate degli esponenti in rappresentanza della Capogruppo;
 - costituzione Commissione beni immobili;
 - determinazione della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni: approvazione delle linee generali dell'analisi della liquidità strutturale;
 - attività derivanti da partecipazioni: assunzione e cessione di partecipazioni; accordi parasociali; aumenti di capitale;
 - autorizzazione alle modifiche statutarie delle società controllate come individuate dal Consiglio di Sorveglianza;
 - attività di direzione e coordinamento;
 - nomina del Responsabile incaricato dei rapporti con gli azionisti;
 - nomina responsabile della Funzione Audit di Gruppo;
 - approvazione del Regolamento sui limiti di rischio e del Regolamento posizioni di rischio per attività di finanza delegate alla Capogruppo e alla controllata Banca Aletti & C. S.p.A. e limiti del mandato di gestione a Banca Aletti & C. S.p.A. del portafoglio di investimento;
 - approvazione del documento di valutazione del rischio (D.Lgs. 626/94);
 - linee guida per l'applicazione del modello di controllo per la preparazione dei bilanci;
 - determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafonds di affidamenti e linee di credito;
 - individuazione delle principali controllate del Gruppo;
 - determinazioni in ordine alla compagine sociale;
 - nomina dell'incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- 3) *Delibere su ulteriori attività in relazione a singoli progetti o a richieste provenienti da Istituti di Vigilanza:*
- approvazione dell'operazione di scissione di ramo d'azienda costituito dalle Filiali di Londra della BPV-SGSP S.p.A. e della BPL S.p.A.;
 - definizione dei principali contenziosi: posizioni Barilla-Kamps e Gruppo Magiste;
 - aggregazione dei gruppi BPVN e BPI in attuazione del Piano Industriale del Gruppo Banco Popolare: razionalizzazione del comparto "Asset Management"; fusione per incorporazione di Aletti Merchant S.p.A. in Efibanca S.p.A.; integrazione del comparto ICT (fusione per incorporazione di Bipielle ICT S.p.A. in SGS – BPVN S.p.A. ora SGS – BP S.p.A.);
 - conferimento immobiliare dal Banco Popolare a Immobiliare BP;
 - approvazione della cessione di quota di controllo di Banca Bipielle Network S.p.A.
 - progetti di sviluppo territoriale delle banche controllate;
 - operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti;
 - accentramento in capogruppo della Funzione di Banca Depositaria;
 - istituzione della Funzione di Compliance e nomina del Compliance Manager;
 - autovalutazione Operatività in derivati;
 - attuazione direttiva Mifid;
 - attuazione progetto Basilea II;
- 4) *Informative:*
- sulle comunicazioni e/o i provvedimenti di rilievo provenienti da Autorità di Vigilanza;
 - su procedimenti giudiziari e amministrativi in genere di rilievo per il Gruppo;
 - sull'evoluzione dei principali progetti in cantiere;
 - sull'andamento ed evoluzione dell'attività sociale;
 - sulle decisioni assunte in esercizio della delega dal Consigliere Delegato e dai Direttori Generali;
 - sulle principali novità normative e regolamentari di interesse per il Gruppo.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod.civ., ha deliberato di relazionare mensilmente il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Il Consiglio di Gestione in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e sul funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio senz'altro positivo sulla dimensione e sulla composizione del Consiglio ed un giudizio complessivamente positivo pure sul funzionamento dello stesso, avuto riguardo alle difficoltà della fase di avvio.

6.3 Riunioni

Criteria Generali

Il Consiglio di Gestione, che si riunisce, per Statuto, di regola con cadenza mensile, è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi di Statuto, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. In realtà, il Consiglio di Gestione, dal 1° luglio al 31 dicembre 2007, si è riunito n. 17 volte, con una frequenza dunque di quasi tre sedute mensili.

La durata media delle riunioni necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio è stata di circa quattro ore.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dei primi sei mesi di attività risulta essere stato mediamente pari ad oltre il 93% dei componenti per seduta.

Si segnala che per l'esercizio 2008 sono state programmate n. 30 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2008 il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 9 volte.

Informazione preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato, in modo che i componenti il Consiglio di Gestione venissero informati in merito agli argomenti sottoposti all'esame del Consiglio stesso. Recentemente, sempre al fine di rendere noti gli argomenti oggetto di trattazione, l'ordine del giorno ha acquisito un carattere di maggiore analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi, in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), il giovedì che precede il giorno di riunione fissato di norma il martedì.

Il giorno seguente l'invio dell'avviso di convocazione è stata di norma trasmessa ai consiglieri, a mezzo posta elettronica esclusivamente all'indirizzo indicato dall'esponente, la documentazione relativa agli argomenti oggetto di trattazione nella seduta. In presenza di documentazione *price sensitive* il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Svolgimento delle riunioni

Di norma hanno assistito alle sedute, ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché il Presidente del Comitato dei Controlli. Gli altri componenti del Consiglio di Sorveglianza hanno assistito alle sedute del Consiglio di Gestione mediamente nella misura del 40% per seduta. Il grado di presenza dei sei componenti del Comitato dei Controlli è stato invece pari a circa il 70%.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e gli altri Consiglieri di Sorveglianza non facenti parte del Comitato dei Controlli hanno rinunciato ad assistere alle sedute del Consiglio di Gestione in adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Nel frattempo il Consiglio di Sorveglianza, nel recepire il divieto introdotto da Banca d'Italia con le predette disposizioni, ha deliberato proposte di modifiche statutarie che verranno sottoposte alla prossima Assemblea dei soci per l'approvazione.

Verbalizzazione

Il Segretario del Consiglio, sulla base della documentazione predisposta dalla struttura e consegnata ai consiglieri, ha redatto la bozza del verbale con gli interventi più significativi emersi nel corso della discussione. Il testo è stato poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali considerazioni. La bozza di verbale così risultante è stata di seguito inviata per tempo ai componenti del Consiglio, i quali se del caso hanno potuto far pervenire al Segretario ulteriori osservazioni. Infine, il verbale è stato sottoposto per l'approvazione del Consiglio, di regola alla prima seduta successiva.

6.4 Organi interni al Consiglio di Gestione

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente – cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 del presente Statuto;
- f) cura, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;

g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

Il Presidente inoltre può comunque, a norma dell'art. 36.4 dello Statuto sociale, in caso di comprovata urgenza, d'intesa con il Consigliere Delegato, assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale, svolge altresì la funzione di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 1° luglio 2007, ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, tra cui in particolare l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo determinato infrannuale ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie, l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni, il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Con riferimento all'attività svolta nel corso del periodo 1° luglio-31 dicembre 2007, si segnala che, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, il Consigliere Delegato ha assunto n. 19 decisioni in particolare in materia di personale, locazioni e partecipazioni.

Direttori Generali

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione del 1° luglio 2007 ha deliberato, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la nomina dei Direttori Generali con responsabilità rispettivamente dell'Area Corporate e dell'Area Retail.

Il Consiglio di Gestione, nella medesima seduta, ha attribuito ai Direttori Generali Corporate e Retail, secondo l'area di competenza, specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, il potere di concedere, entro determinati limiti, tassi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori rispetto a quelli fissati dal Consiglio di Gestione;
- l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali e su cause passive;
- in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori;
- il potere di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, nell'ambito dell'area di propria competenza ed entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Con riferimento all'attività svolta nel corso del periodo 1° luglio-31 dicembre 2007, si segnala che, nell'esercizio dei poteri deliberativi delegati, il Direttore Generale Corporate e il Direttore Generale Retail hanno assunto n. 33 decisioni in particolare in materia di locazioni, personale e transazioni giudiziali.

Un richiamo va inoltre rivolto all' articolato sistema dell' informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari, partecipazioni);
- i Direttori Generali informino trimestralmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- i Direttori Generali informino mensilmente il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe in materia di azioni giudiziarie, transazioni e personale non dirigente.

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato e dai Direttori Generali, nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata data regolare informativa al Consiglio di Gestione.

Si informa al riguardo che è in fase di studio la predisposizione di un apposito Regolamento che disciplini i flussi informativi in conformità alle recentissime Disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario.

6.5 Remunerazione

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Infine l'art. 52 dello Statuto sociale, dedicato alla ripartizione degli utili, stabilisce che lo 0,50% dell'utile netto risultante dal bilancio approvato dal Consiglio di Sorveglianza, effettuati gli accantonamenti alla riserva legale, a quella statutaria e ad altre riserve comunque denominate, compete al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi. Sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sia composto da 10 (dieci) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,30% e, sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 15 (quindici) membri, la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,40%.

Per quanto riguarda il trattamento retributivo del Consigliere Delegato, rinnovato a far data dal 1° gennaio 2006, esso è rimasto invariato nel corso dell'esercizio 2007. Tale trattamento è articolato in tre parti:

- la Retribuzione Lorda Annua (parte "fissa");
- la Retribuzione Variabile attraverso un sistema incentivante;
- il Sistema di Integrazione Previdenziale (c.d. Si.Pre).

La retribuzione variabile è regolata attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero ad un massimo quattro terzi della retribuzione fissa.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente corrisposta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. Nel caso del Consigliere Delegato viene a questo fine considerato il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, consolidato di Gruppo. Ai fini del confronto con il budget, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo può essere corrisposto solo al raggiungimento di almeno il 120% del summenzionato risultato rispetto al budget ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato, espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione, si collochi al livello di scala massimo previsto.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2007 percepite dai consiglieri, dai sindaci, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche del Banco e delle società controllate, anche sotto forma di riparto utili, si rimanda alla Nota Integrativa del bilancio.

6.6 Comitati interni al Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

Consiglieri Indipendenti

Ai sensi di Statuto, almeno 2 ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 componenti, almeno 4 Consiglieri di Sorveglianza e almeno 2 Consiglieri di Gestione devono possedere il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina, il quale, all'art. 6.3, definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- per stretti familiari si intendono:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un nuovo soggetto giuridico costituito in data 1° luglio 2007, sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 1° luglio 2007, ha verificato il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Marco Boroli, dott. Giuliano Buffelli, dott. Guido Duccio Castellotti, prof. Pietro Manzonetto, not. Maurizio Marino, prof. Mario Minoja e m.se Claudio Rangoni Machiavelli, nel rispetto della norma statutaria.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nella seduta del 1° luglio 2007, ha verificato il requisito di indipendenza, accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: prof. Vittorio Coda, dott. Luigi Corsi e dott. Roberto Romanin Jacur, nel rispetto della norma statutaria.

Gli esiti di tali verifiche, sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, nelle sedute del 1° luglio 2007, hanno inoltre verificato la sussistenza, in capo ai propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis, e al Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge. A seguito di tali verifiche è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza, mentre il Consiglio di Gestione ha riscontrato il predetto requisito per il consigliere dott. Luigi Corsi.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 6 dicembre 2007 dal dott. Divo Gronchi, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare quale nuovo Presidente del Consiglio di Gestione il prof. Vittorio Coda, già Consigliere di Gestione non esecutivo e indipendente. A seguito di tale nomina, il Consiglio di Gestione, nella seduta dell'11 dicembre 2007, dopo aver verificato nuovamente con esito positivo la sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità in capo al prof. Coda, ha accertato la non sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. e la perdita del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, in considerazione della nuova carica ricoperta.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 dicembre 2007, ha provveduto a nominare nuovo Consigliere di Gestione la dott.ssa Emma Marcegaglia, al fine di reintegrare la composizione del Consiglio prevista statutariamente in 12 componenti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta dell'8 gennaio 2008, ha accertato con esito positivo la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo alla dott.ssa Marcegaglia, nonché di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., sia ai sensi del Codice di Autodisciplina.

In coerenza ad una prassi consolidata sia dell'ex BPVN che dell'ex BPI, in ordine alla verifica periodica del requisito di indipendenza dei componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvederanno ogni anno alla valutazione di tale requisito in capo ai propri componenti, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi consiglieri e delle informazioni raccolte dalle specifiche strutture aziendali, rendendo noto l'esito della verifica nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'"indipendenza", appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto. Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Appare altresì opportuno precisare che i Consiglieri del Banco non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla banca.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Nuovo Codice.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevute deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 3 e precisamente i Consiglieri dott. Luigi Corsi, dott.ssa Emma Marcegaglia e dott. Roberto Romanin Jacur e quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 Le procedure per il trattamento delle informazioni societarie

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti da Borsa Italiana nell'apposita "Guida per l'informazione al Mercato" e nell'ambito del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco, nel mese di luglio 2007, hanno approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

La specifica materia delle informazioni privilegiate è stata oggetto, com'è noto, di numerose modifiche normative attraverso il recepimento nel D.Lgs. 58/98 della Legge n. 62 del 18 aprile 2005 (Legge Comunitaria 2004), e i conseguenti interventi nella regolamentazione di attuazione emanata dalla Consob.

Alla luce di quanto sopra e considerata altresì l'importanza e la delicatezza della materia, sono stati effettuati opportuni approfondimenti sul tema per definire un'adeguata procedura per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie con particolare riferimento a quelle privilegiate. Tale procedura tiene conto sia delle nuove disposizioni normative in materia di informazioni privilegiate sia dei principi di comportamento suggeriti da Borsa Italiana e dal CESR (The Committee of European Securities Regulators).

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, hanno pertanto definito, all'interno del citato Regolamento, una Procedura per la gestione delle informazioni societarie e delle informazioni privilegiate che, oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti introdotti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;

- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni riservate che, in collaborazione con i Direttori Generali e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia, in particolare dal dirigente responsabile.

La procedura di comunicazione all'esterno avviene secondo le seguenti modalità:

- il Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione predispone la documentazione e l'informativa in collaborazione con la Funzione Investor Relations e con l'assistenza delle strutture competenti nelle specifiche materie;
- la Funzione Investor Relations predispone in collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione, limitatamente alla stesura di comunicati stampa, i documenti e le informazioni da fornire agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, sottoponendoli al Consigliere Delegato per il benessere;
- il Consigliere Delegato autorizza la divulgazione dei comunicati e dei documenti;
- il Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione e la Funzione Investor Relations provvedono alla loro diffusione, secondo competenza, previa consultazione del Servizio Segreteria Societaria, per eventuali adempimenti obbligatori.
- il Servizio Segreteria Societaria, al presentarsi dell'eventualità di cui all'alinea precedente, provvede, in anticipo rispetto all'evento, ad inviare a Consob e a Borsa Italiana la documentazione oggetto di diffusione.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto dei Direttori Generali, secondo competenza, e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione.

Le funzioni Comunicazione e Relazioni Istituzionali di Gruppo, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di call conference, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Nell'ambito della Procedura è stata disciplinata altresì l'istituzione di un Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate, conformemente all'obbligo introdotto per gli emittenti quotati dall'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e disciplinato dal Regolamento Emittenti della Consob (artt. dal 152 bis al 152 quinquies).

In particolare è stato previsto:

- l'articolazione del registro in due sezioni distinguendo le persone, sia interne alla banca sia esterne, che hanno accesso alle informazioni privilegiate in via permanente (in ragione del ruolo svolto o dell'unità organizzativa di appartenenza) o in via occasionale (in ragione della loro conoscenza di eventi particolari);
- di assegnare il compito della tenuta e dell'aggiornamento del Registro alla Segreteria Societaria del Banco;
- i contenuti del registro: nome dell'emittente, identità della persona che viene iscritta, la società di appartenenza, la ragione dell'iscrizione, la data di iscrizione, l'aggiornamento delle informazioni e la data di cancellazione;
- gli obblighi informativi specifici nei confronti dei soggetti iscritti.

Della Procedura adottata e in particolare dell'istituzione del Registro e delle modalità della sua tenuta è stata data informativa a tutti i dipendenti, mediante diramazione di normativa interna e pubblicazione del documento approvato, nonché delle sanzioni previste in materia sul sito internet aziendale.

A tutte le società controllate è stata fornita copia del documento concernente la Procedura delle informazioni societarie con particolare riferimento a quelle privilegiate, accompagnata da una nota illustrativa nonché dal rilascio della procedura informatica di supporto.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco ha scelto comunque di adottare un proprio Regolamento, approvato con delibere del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione rispettivamente in data 3 e 10 luglio 2007, volto a disciplinare le procedure organizzative interne alla luce delle novità introdotte.

Il Regolamento del Banco qualifica "soggetti rilevanti":

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture sotto elencate, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno, hanno regolare accesso a "informazioni privilegiate", così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco:
 - Direzione Generale Retail;
 - Direzione Generale Corporate;
 - Direzione Finanza;
 - Direzione Risorse Umane;
 - Direzione Operations;
 - Direzione Corporate Center;
 - Direzione Legale Compliance e Partecipazioni;
 - Servizio Crediti e Politiche Creditizie;
 - Servizio Reti Esterne Specializzate;
 - Servizio Corporate;
 - Servizio Retail;
 - Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Servizio Amministrazione e Bilancio;
 - Servizio Audit di Gruppo;
 - Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione;
 - Servizio Segreteria Societaria;
 - Funzione M&A e Sviluppo Strategico;
 - Funzione Investor Relations;
 - il segretario del Consiglio di Sorveglianza;
 - il segretario del Consiglio di Gestione;
 - il segretario della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.;
 - altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato e le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;

- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il Regolamento del Banco inoltre:

- disciplina tutte le operazioni di compravendita o di scambio, compiute dalle “persone rilevanti” o tramite quelle strettamente legate, effettuate su azioni del Banco e del Credito Bergamasco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest’ultime;
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall’interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 euro, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall’effettuazione dell’operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell’art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai “soggetti rilevanti” a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato l’adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i manager che in sede di esercizio delle opzioni decidessero di non mantenere investite in azioni del Banco le plusvalenze derivanti dall’esercizio stesso.

Le regole in parola stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni persona che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompresa nel novero dei “soggetti rilevanti”, ai sensi dei suddetti “Regolamento” e “Regole”, provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun “soggetto rilevante” del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell’operatività, nonché ogni altra informazioni utile sulla materia.

Nel corso del periodo 1° luglio - 31 dicembre 2007 sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa, n. 50 comunicazioni di “soggetti rilevanti”.

8.2 Il sistema di controllo interno

Con l’obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull’adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell’impresa.

Al Consiglio di Gestione è riservata l’esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell’adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all’esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l’identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l’adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell’effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il responsabile del medesimo Servizio Audit è stato nominato dal Consiglio di Gestione anche quale preposto al controllo interno di cui all’art. 11.6 del Codice di Autodisciplina.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, riferisce dell’operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l’informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2007, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel “Regolamento Interno” del

Banco, oltre che nel “Regolamento di Gruppo dell’Internal Audit” e nel “Regolamento del Servizio Audit di Gruppo”, la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell’espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto.

Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall’Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all’entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall’art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del dott. Fabio Innocenzi, quale Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all’esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza; occupandosi inoltre dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell’ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell’art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l’andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

8.3 Revisione contabile

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l’attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione, cui compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano. La società di revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

In data 10 marzo 2007 le assemblee straordinarie di BPVN e BPI, nel contesto dell’approvazione del progetto di fusione fra BPVN e BPI, hanno deliberato di conferire alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnosi, 18/A, iscritta all’albo speciale delle società di revisione, l’incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio del Banco Popolare, del bilancio consolidato del Gruppo, nonché di revisione della relazione semestrale, individuale e consolidata, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015.

A norma di legge e di Statuto l’affidamento dell’incarico di revisione viene conferito dall’Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

8.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in data 1° luglio 2007 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val, già responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio del Gruppo, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 154 bis della Legge 262/2005, stabilendone poteri e mezzi per l’esercizio delle proprie funzioni.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della stessa società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

Al fine della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio “Modello di Controllo”, sviluppato con riferimento a quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission

("COSO Report") che rappresenta lo standard di riferimento per il Sistema dei Controlli Interni generalmente accettato a livello internazionale, che coinvolge tutte le società del Gruppo Banco Popolare.

8.5 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Modello Organizzativo del Banco Popolare segue la falsariga del modello organizzativo dell'ex BPI con modifiche dettate dal nuovo e diverso contesto.

Il Modello organizzativo del Banco Popolare contiene, inoltre, una previsione di regime transitorio in base al quale – se non diversamente ed esplicitamente normato - tutte le unità organizzative devono operare con le stesse modalità, normative e riferimenti in vigore precedentemente alla fusione. Viene inoltre dichiarato l'obiettivo di procedere ad una progressiva omogeneizzazione dei modelli e dei protocolli nell'ambito del Nuovo Gruppo.

In linea con il piano di migrazione del sistema informativo e di integrazione delle strutture, si è proceduto inoltre ad armonizzare i modelli organizzativi e far adottare il nuovo modello obiettivo anche a tutte le altre banche/società del Gruppo.

Il modello obiettivo prevede tra l'altro che, allo scopo di prevenire i reati contemplati in tale decreto, siano emanati protocolli di comportamento, previa individuazione delle attività a rischio, per le Direzioni Centrali del Banco Popolare e delle società del Gruppo e loro filiali, il cui rispetto è periodicamente sottoposto a scrupolosa vigilanza.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza che sono stati costituiti presso il Banco e presso le singole società del Gruppo ai sensi della citata normativa, è stato istituito, all'interno del Servizio Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto all'Organismo di Vigilanza 231.

Le verbalizzazioni delle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza con l'ausilio di tale ufficio sono portate a conoscenza delle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

8.6 La funzione Investor Relations

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2007 nonché l'evoluzione della struttura.

Mansione

La mansione della Funzione Investor Relations del Banco è quella di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con la comunità finanziaria con lo scopo di rafforzare la comunicazione dei risultati e delle strategie a livello di Gruppo. I destinatari principali sono quindi gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni svolte dalla Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori che include la gestione di presentazioni e conferenze telefoniche/webcast del Gruppo, roadshows in Italia e all'estero, la partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi nonché altri incontri individuali e di gruppo;
- la fornitura di un necessario "feedback" utile alla Direzione nell'apprendimento delle aspettative qualitative e reddituali da parte del mercato.
- l'aggiornamento tempestivo di tutti i dati rilevanti nella sezione specifica sul sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- il monitoraggio, in collaborazione con altre funzioni, della struttura degli azionisti/soci in un'ottica di shareholder targeting;
- la collaborazione alla stesura dei comunicati per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori;
- la gestione dei rapporti con le società di rating e coordinamento degli incontri/conferenze telefoniche di "due diligence" in collaborazione con altre funzioni aziendali competenti.

Attività nel 2007

Nel 2007 la Funzione Investor Relations è stata coinvolta in prima linea, oltre alla consueta comunicazione periodica della performance finanziaria al mercato finanziario, anche nella comunicazione del progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana. Mantenendo un approccio proattivo in generale, e operando in stretta collaborazione a livello delle due banche, il team di Investor Relations ha perciò registrato dei picchi particolarmente elevati nella gestione delle relazioni. Complessivamente il Banco Popolare ha gestito quasi 180 eventi nel 2007 raggiungendo oltre 740 investitori ed analisti finanziari, come sintetizzato nella tabella in appresso riportata.

Tabella 1: Sintesi degli eventi e degli investitori ed analisti incontrati

	2007	2006	
		BPVN	BPI
Totale investitori ed analisti incontrati (1)	741	497	290
Totale eventi gestiti	177	144	208

(1) Esclude i partecipanti nelle presentazioni organizzate dal Banco Popolare. Sono altresì esclusi gli investitori che hanno partecipato alle floor presentations delle conferenze di settore

La Tabella 2 analizza il mix degli eventi gestiti dalla Funzione Investor Relations nel 2007, sia in Italia che all'estero, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo.

Tabella 2: Mix degli eventi gestiti dalla Funzione Investor Relations

	2007	
	Numero	%
Presentazioni del Banco Popolare: Conferenze telefoniche con webcast	4	2,3
Roadshows (azionario)	17	9,6
di cui: Italia	1	
Regno Unito	5	
USA	2	
paesi europei	9	
Conferenze di settore	13	7,3
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	69	39,0
Conferenze telefoniche e video conferenze	64	36,2
Roadshows e altri eventi reddito fisso	6	3,4
Incontri con società di rating	4	2,3
Totale eventi	177	100,0

Come attività ordinaria il Banco Popolare ha gestito quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo Banco Popolare. Inoltre, durante l'anno ha gestito complessivamente 17 roadshows sul lato azionario - di cui 1 in Italia, 5 nel Regno Unito, 2 negli Stati Uniti e 9 in altri paesi europei - coprendo circa il 35% degli investitori ed analisti raggiunti. Rilevante è anche stata la partecipazione a 13 conferenze di settore organizzate da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, rappresentando ca. il 28% delle persone raggiunte in incontri individuali e di gruppo. Inoltre, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso oltre 130 altri incontri "ad hoc" (individuali e con gruppi), conferenze telefoniche e videoconferenze.

La "copertura" del titolo Banco Popolare avviene attivamente da parte di circa 26 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations ha mantenuto un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Struttura della Funzione IR

Alla data di approvazione del progetto di fusione da parte dell'Assemblea Straordinaria delle due banche (10 marzo 2007), la Funzione IR era composta dai 4 componenti del BPVN nonché dai 4 componenti della BPI. Fino alla data di efficacia legale della fusione (01 luglio 2007) i due gruppi hanno lavorato in stretta collaborazione con il coordinamento gestito dall'ex-BPVN. A fine dicembre 2007, in seguito all'uscita dalla Funzione di 3 risorse dell'ex-BPI che hanno assunto nuovi ruoli all'interno del Gruppo, la Funzione Investor Relations del Banco Popolare era costituita dai 5 membri seguenti:

Tom Lucassen Responsabile della Funzione; tel. +39 – 045 – 867.5537

Elena Natalia Segura Quijada tel. +39 – 045 – 867.5484

Fabio Pelati tel. +39 – 0371 – 580.105

Vania Farinati tel. +39 – 045 – 867.5580

Francesca Romagnoli tel. +39 – 045 – 867.5613

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it

fax: +39 – 045 – 867.5248

9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare il Consiglio di Gestione, sentito il Comitato dei Controlli, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlate);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Va precisato che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parti correlate" prevista dal principio contabile internazionale IAS n. 24, salvo che la fattispecie non renda necessario il riferimento ad una definizione specificatamente prevista da altra normativa di riferimento.

In tema di operazioni con parti correlate va altresì precisato che l'art. 33.2, lett. r) dello Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Gestione l'esclusiva competenza per la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate.

Inoltre, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Al riguardo si precisa che sull'argomento è allo studio una delibera quadro volta a definire linee guida, anche per i processi deliberativi, valide per tutte le società del Gruppo in tema di disciplina del conflitto di interesse, di obbligazione degli esponenti bancari e di norme regolamentari Consob circa le operazioni con parti correlate.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

Nel corso dell'esercizio 2007, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere dal Banco Popolare sono state effettuate in coerenza con i suggerimenti di Borsa Italiana: delibere adottate sulla base della preventiva ed esauriente informativa al Consiglio e allontanamento dalla riunione dei Consiglieri che avevano interesse nell'operazione.

Il Consiglio di Gestione ha rilasciato n. 82 atti di assenso per la fornitura di beni e/o servizi a società del Gruppo e ha deliberato n. 130 plafond massimi di spesa nei confronti di aziende che hanno fornito beni e/o servizi al Banco nelle quali risultava esservi l'interesse di esponenti aziendali del Banco e di società del Gruppo.

Vengono sinteticamente indicate in appresso le operazioni con parti correlate di maggior rilievo deliberate dal Consiglio di Gestione e autorizzate, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza:

- scissione delle filiali di Londra delle controllate Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e Banca Popolare di Lodi S.p.A. a favore del Banco Popolare, con successiva integrazione delle due filiali mediante formazione di un'unica entità, in linea con il modello target del Gruppo Banco Popolare;
- fusione per incorporazione della controllata Bipielle ICT S.p.A. in SGS – BPVN S.p.A. (ora SGS – BP S.p.A.), nell'ambito del Piano Industriale di Integrazione post-fusione;
- acquisto delle quote di minoranza della controllata Banca Valori S.p.A. al fine di consentire lo sviluppo delle attività di tale banca di territorio specializzata nel campo del Private Banking;
- cessione delle quote di partecipazione detenute direttamente dal Banco Popolare (10%) ed indirettamente, per il tramite di Bipielle International Holding S.A. (72%), nel capitale sociale di Bipielle International UK a favore della controllata Bipielle Bank (Suisse) S.A.. Tale operazione si inquadra nell'ambito del riassetto del comparto Private Internazionale del Gruppo;
- conferimento dal Banco Popolare alla controllata Immobiliare BPV S.r.l. (ora Immobiliare BP S.r.l.) del ramo d'azienda costituito dall'insieme delle attività, delle passività e dei rapporti giuridici relativi all'attività di gestione del patrimonio immobiliare del Banco, al fine di realizzare la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Si rende noto inoltre che le citate operazioni effettuate rientravano nell'ambito della normale gestione e sono state concluse a condizioni sostanzialmente allineate al mercato esistenti al momento del loro perfezionamento.

Le parti correlate del Banco Popolare, in particolare per quanto riguarda “gli stretti familiari” dei dirigenti che hanno responsabilità strategiche, ossia di coloro che hanno il potere, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività, compresi i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole dai predetti dirigenti e quelle in cui essi detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di voti, sono state rilevate a seguito della costituzione del Banco Popolare mediante specifiche schede trasmesse agli esponenti interessati. Le medesime “parti correlate” sono state quindi periodicamente aggiornate a seguito di comunicazioni dei singoli esponenti.

Infine con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Nuovo Codice e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 17 luglio 2007, ha inoltre provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, già dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

11) ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea dei soci risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla destinazione e distribuzione degli utili;
- alla nomina e revoca della società incaricata della revisione contabile;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'assemblea;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 26 febbraio 2008, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2007 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare.

Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio, la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato e, nei casi previsti dallo statuto e dalla legge, del bilancio di esercizio che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi. Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha ancora adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei comitati

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA							Comitato per le Nomine		Comitato per le Remunerazioni		Comitato dei controlli	
Carica	Componenti	esecutivi	Non esecutivi	indipendenti	% partecipazione	Numero di altri incarichi	**	% partecipazione	**	% partecipazione	**	% partecipazione
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratta Pasini avv. Carlo		X		100%	4						
Vice Presidente Vicario	Giarda prof. Dino Piero		X		100%	4				X		65,22%
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio		X		100%	6				X		95,65%
Consigliere	Boroli dott. Marco		X	X	70,59%	10						95,65%
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano		X	X	94,12%	5				X		
Consigliere	Castellotti sig. Guido Duccio		X	X	88,24%	3						
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro		X	X	88,24%	10				X		91,30%
Consigliere	Marino dott. Maurizio		X	X	100,00%	5						
Consigliere	Minoja prof. Mario		X	X	100,00%	9				X		91,30%
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio		X	X	100,00%	11				x		91,30%

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni verrà costituito, a norma di Statuto, allorché il Consiglio di Sorveglianza sarà composto da più di 10 membri: l'integrazione che porterà da 10 a 15 i componenti del Consiglio di Sorveglianza avverrà in occasione dell'approvazione del primo bilancio al 31 dicembre 2007. Fino a tale data le funzioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni sono assolve dal Consiglio di Sorveglianza.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Consiglio di Sorveglianza: 17	Comitato dei Controlli: 23	Comitato per le Nomine: ---	Comitato per le Remunerazioni: ---
---	-------------------------------	----------------------------	-----------------------------	------------------------------------

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza ai Comitati.

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Gestione

CONSIGLIO DI GESTIONE						
Carica	Componenti	esecutivi	Non esecutivi	indipendenti	% partecipazione	Numero di altri incarichi ⁵
Presidente	Divo dott. Gronchi ⁶ (1/7 – 6/12 2007)	X*			100,00%	9
Presidente	Coda prof. Vittorio ⁷	X*			100,00%	2
Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	Innocenzi dott. Fabio	X			100,00%	9
Consigliere esecutivo	Baronio dott. Franco	X			100,00%	6
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	X			88,24%	2
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	X			94,12%	10
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	X			94,12%	3
Consigliere esecutivo	Fagioli Marzocchi dott. Enrico	X			94,12%	7
Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	X			100,00%	9
Consigliere esecutivo	Minolfi Massimo Alfonso	X			88,24%	12
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi		X	X	94,12%	8
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto		X	X	94,12%	2
Consigliere non esecutivo	Emma dott.ssa Marcegaglia ⁸ (27/12-31/12/2007)		X	X	**	9

Numero riunioni svolte nell'anno solare: 17

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina

* Consigliere esecutivo ai sensi di Statuto e del Codice di Autodisciplina

** Si precisa che dal 27 dicembre al 31 dicembre 2007 non si sono tenute sedute di Consiglio di Gestione

⁵ In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

⁶ Il dott. Divo Gronchi, Presidente del Consiglio di Gestione sin dalla data di costituzione del Banco Popolare, ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza 6 dicembre 2007, dalla carica di Presidente e Consigliere di Gestione del Banco Popolare e dalle cariche ricoperte in società del Gruppo Banco Popolare.

⁷ Il prof. Vittorio Coda, già Consigliere di Gestione sin dalla data di costituzione del Banco Popolare, è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 6 dicembre 2007, Presidente del Consiglio di Gestione, a seguito delle dimissioni del dott. Divo Gronchi.

⁸ La dott.ssa Emma Marcegaglia è stata nominata dal Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 dicembre 2007, Consigliere di Gestione del Banco Popolare

Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdG si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
Procedure della più recente nomina di Consiglieri di Gestione e Consiglieri di Sorveglianza			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	Nel Banco, in occasione di ogni Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 11.6 del Codice di Autodisciplina)			Servizio Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			La funzione Investor Relations del Banco Popolare è costituita dai 5 membri seguenti: Tom Lucassen Responsabile della Funzione tel. +39 – 045 – 867.5537 Elena Natalia Segura Quijada tel. +39 – 045 – 867.5484 Fabio Pelati tel. +39 – 0371 – 580.105 Vania Farinati tel. +39 – 045 – 867.5580 Francesca Romagnoli tel. +39 – 045 – 867.5613 e-mail: investor.relations@bancopopolare.it fax: +39 – 045 – 867.5248

